



Associazione Cappella Musicale
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2019

®

SOLI DEO GLORIA

XV edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu

Venerdì 28 giugno 2019, ore 21
Reggio Emilia
Chiesa di San Zenone
Piazza San Zenone

Con il contributo di



DIOCESI
REGGIO EMILIA - GUASTALLA
Ufficio Beni Culturali
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Quattro Castella
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Paolo Bougeat
organo

Eka
bandura

Il programma

Paolo Bougeat, organo

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 21 marzo 1685 – Lipsia, 28 luglio 1750)

Preludio e Fuga n. 11 in fa maggiore
(dal *Clavicembalo ben temperato*, parte II)
BWV 880

Preludio e Fuga n. 21 in si bemolle maggiore
(dal *Clavicembalo ben temperato*, parte I)
BWV 866

Toccata in re minore BWV 913

Adagio (dalla Cantata *Ich steh' mit einem Fuß im Grabe*)
BWV 156

Allegro (dal *Concerto italiano* – I movimento)
BWV 971

Ека, bandura

canzone popolare:

Розійдися, туманочку

Rozydisya Tumanochku ("Diffonditi, nebbia")

canzone popolare

su testo di Taras Shevchenko:

Бандуристе, орле сизий ("Il suonatore di bandura")

canzone popolare:

Зеленеє жито, зелене

Zeleneie gito, zelene ("Verde grano, verde")

canzone popolare:

Чом ти не прийшов

Chom ti ne priyshov ("Perché non sei arrivato")

canzone-aria di Odarka dall'opera *Zaporozhets za Dunayem*
(1862) di Semen Hulak-Artemovsky:

Ой казала мені мати

Oi kazala meni maty

canzone cosacca:

Засвіт встали козаченьки

Zasvit vstaly kozachenky ("All'alba si sono svegliati i cosacchi")

canzone sacra

musica di Mykola Lysenko, testo di Oleksandr Konysky (1885):

Молитва за Україну ("Preghiera per l'Ucraina")

Paolo Bougeat è nato ad Aosta il 5 maggio 1963. La sua formazione musicale si compie al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino dove ottiene il diploma in organo e composizione organistica nel 1988 e il diploma in clavicembalo nel 1992. Tra i vari corsi di perfezionamento rivestono una particolare importanza quelli di Cremona attinenti al repertorio organistico francese antico, romantico e contemporaneo.

La sua attività concertistica iniziata sin dal 1981, lo ha condotto a suonare oltre 500 concerti in Italia, in molti paesi europei e negli U.S.A. E' attivissimo come compositore (ha ottenuto premi e riconoscimenti in concorsi internazionali), con particolare riguardo alla produzione organistica. Le sue opere sono pubblicate da Edizioni Carrara di Bergamo.

All'attività di organista e clavicembalista, didatta (è docente di organo e composizione organistica all'«Istituto Superiore di studi musicali della Valle d'Aosta» e, durante gli anni 2016 e 2017, alla masterclass estiva presso la Scuola di musica antica a Magnano), sposa l'instancabile ricerca di documenti musicologici: dopo il libro «L'organo della Cattedrale di Aosta 1902 -2002» (Aosta, Musumeci Editore, 2002), ha pubblicato il libro “Organi in Valle d'Aosta”, relativo ad alcuni fra i più interessanti organi valdostani (Editore “Le Château” – Aosta). Particolarmente interessato ai nuovi orizzonti dell'arte organaria, ha elaborato interessanti teorie sulla costruzione e tipologia dell'organo a canne moderno; ha inoltre curato i progetti fonici dei nuovi organi di Arnad e Courmayeur, nonché per il recente strumento di Saint-Vincent, ultimato nel 2017.

Eka è una musicista e cantante ucraina che vive da anni in Italia. Suona la *bandura* - strumento tipico ucraino a 64 corde del XVII secolo e promuove la cultura ucraina in Toscana e in Italia. Ha tradotto l'inno nazionale ucraino in italiano ed anche alcune altre canzoni tradizionali che esegue in tutta Italia, partecipando ai festival, concerti ed altri eventi culturali. È diplomata in musica in Ucraina ed in questo momento si sta perfezionando in Canto all'Accademia di musica "Lizard" di Firenze. Recentemente ha vinto il Gran Premio al Concorso internazionale "Taras Shevchenko unisce i popoli" con una delle canzoni presentate.

Lo strumento

Chiesa parrocchiale priorale di San Zenone vescovo e martire in Reggio Emilia

Organo costruito da Antonio Carrera - De Simoni (1889); collocato in controfacciata, sopra l'ingresso principale, in cantoria di legno dipinto.

Cassa lignea con fregi lignei intagliati; addossata alla parete di controfacciata.

Facciata composta da 21 canne di stagno, poste in unica campata e disposte a cuspide, appartenenti al Principale 8' B.

La canna maggiore corrisponde al Mi1 del Principale.

Bocche allineate e labbro superiore "a mitria". Tastiera in osso ed ebano di 58 tasti (Do1 - La5, con prima ottava cromatica); divisione tra Bassi e Soprani ai tasti Si2 e Do3. Pedaliera "a leggio" di 17 tasti (Do1 - Mi2 , con prima ottava cromatica), costantemente unita alla tastiera.

Registri disposti su due colonne a lato destro della tastiera, azionati da manette a incastro:

Tromba 8' B Principale 8' B

Tromba 8' S Principale 8' S

Violoncello 4' B Ottava 4' B

Bombardino S Ottava 4' S

Viola 4' B Decimaquinta B

Violino 4' S Decimaquinta S

Flauto traversiere S XIX

Flauto 4' S XXII

Timpani ai pedali XXVI e XXIX

Voce umana S Basso 8' pedale

Voce flebile S Contrabbasso 16'

Ottavino Terzamano

Accessori: Tirapieno, Combinazione liber a “alla lombarda”, Espresso, Rollante.

Elettroventilatore monofase da HP 0,25 dotato di valvola regolatrice del flusso del tipo “a tendina”.

Trasmissione meccanica integrale.
Somiere maestro “a vento”.

Temperamento equabile.

Manutenzione e accordatura a cura della Casa Organaria Pierpaolo Bigi di Reggio Emilia.

Si ringraziano

**Don Daniele Casini
Padre Dmytro Yurij
Maura e Fabrizia**

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

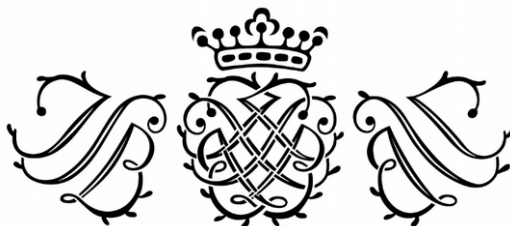
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

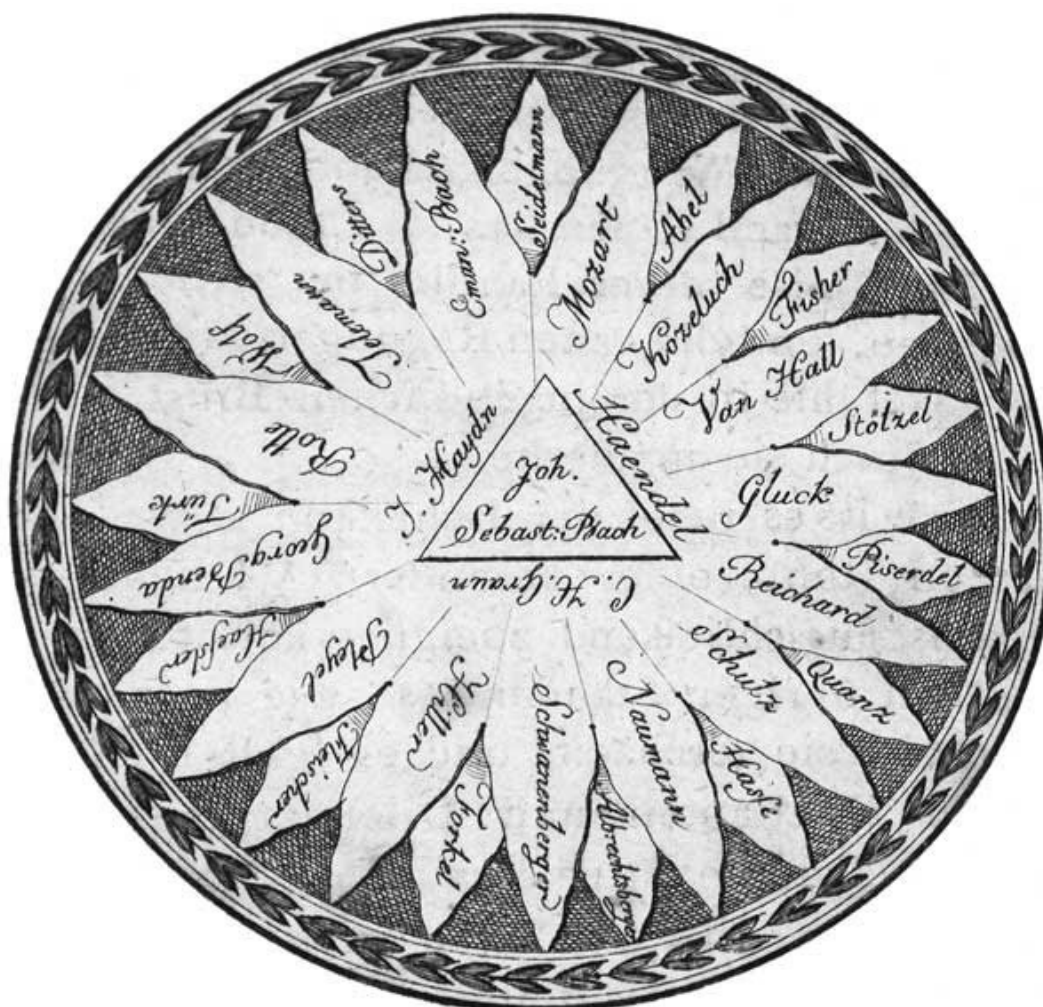
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO